

Dal Marconi al don Milani contro gli sprechi di cibo

Confronto con Assfrom sui paradossi di un mondo diviso tra denutriti ed obesi e sull'insostenibile costo etico ed ambientale di un modello di sviluppo deviato

ROVERETO

Lunedì due incontri al Marconi di Rovereto, organizzati su proposta di Assfrom con una decina di classi sul tema "Cibo salute sprechi alimentari, stili di vita". Sono stati aperti dal vice dirigente Giancarlo Manara, che ha sottolineato l'importanza dal punto di vista formativo di questi momenti, evidenziando le grandi contraddizioni di questa nostra epoca e l'importanza che sulle stesse gli studenti elaborino il loro pensiero critico e di proposta e nel contempo si impegnino anche sul fronte della solidarietà internazionale, come tradizione dell'istituto. All'UPT CFP di via Pasqui è toccato al direttore Paolo Zanlucchi introdurre l'incontro di ieri, sottolineando l'importanza di trattare questi temi per i ragazzi, ed assicurando che sul tema degli sprechi essi saranno in prima linea come sull'aspetto salutistico del cibo.

Carlo Bridi di Assfrom, ha evidenziato come siamo in presenza di un modello di sviluppo che deve assolutamente cambiare, non possiamo vivere sprecando



Gli studenti del Marconi durante l'incontro di lunedì (F. Festi)

oltre il 50% del cibo con l'impatto che questo ha sull'ambiente e le contraddizioni che crea. Oltre il 30% delle emissioni di Co2 nell'atmosfera sono causate dagli sprechi alimentari, con conseguenze sul pianeta che ormai solo pochi negazionisti non vogliono riconoscere. Il 2 agosto 2018 il pianeta Terra aveva esaurito le capacità rigenerative dell'intero anno. Per questo è urgente che ognuno faccia la propria

parte cominciando dalla mensa scolastica dove si stima fra il 40 e il 50% lo spreco del cibo, hanno affermato gli studenti. Su questo tema l'impegno è concreto. Non possiamo più accettare che a fronte di oltre 800 milioni di persone che soffrono la fame quasi 2 miliardi siano in eccedenza di peso o obese.

Certo, hanno sottolineato i pediatri Albina Andrenacci, e Dario Piccoli, dobbiamo abituarci

a mangiare di tutto senza esagerare, privilegiando i carboidrati, senza mai farci mancare frutta e verdura. Hanno poi sollecitato i ragazzi ad atteggiamenti più responsabili nell'affrontare il problema cibo avendo come punto di riferimento la dieta mediterranea alpina fornendo anche una serie di consigli pratici: se pasta e riso sono fondamentali, anche la carne sia bianca che rossa, il pesce e le uova non possono mancare.

"L'attività fisica è fondamentale in uno stile di vita sano ha esordito il fisiatra Giuseppe Frattin, che ha ricordato ai ragazzi che molte malattie che si riscontrano da adulti siano da considerare conseguenza di una carente attività fisica da ragazzi. Ma attenzione questa deve essere ad alta intensità, altrimenti non serve a nulla. Meglio se attività di gruppo, ne guadagna la socialità ma anche la resa a scuola che sarà maggiore, come dimostrano recenti studi dell'Università di Verona. Oggi gli incontri proseguono al Don Milani, a dimostrazione della grande sensibilità di Rovereto su questi temi.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'ISTITUTO FONTANA

Più di 300 maturandi ai focus di orientamento universitario



Ottima la risposta degli studenti ai focus di orientamento (Foto Festi)

ROVERETO

La prima esperienza di orientamento territoriale organizzata dall'Università di Trento in collaborazione con la Provincia e l'Iprase, è stata sicuramente positiva. All'itet Fontana ieri le aule del terzo piano sono state aperte tutto il giorno e il via vai di giovani è stato più che apprezzabile e ordinato.

L'elemento innovativo rispetto alle solite attività di presentazione dell'offerta formativa è consistito - come hanno spiegato due docenti dello staff di orientamento - nei Focus per piccoli gruppi di studenti degli istituti superiori di Rovereto. Universitari ormai a fine corso hanno seguito un percorso formativo ad hoc per diventare stu-

dentori orientatori. Nelle aule predisposte due/tre di loro hanno presentato ai loro quasi coetanei dapprima l'università in generale, e quindi gli indirizzi specifici per passare poi al momento clou dei focus cioè al dibattito, con i maturandi che hanno potuto avere risposta a tanti loro dubbi e curiosità in modo informale e amichevole, coinvolgente.

Oltre 300 le presenze ai vari focus, 170 i prenotati molti dei quali hanno partecipato a più focus della durata di un'ora e un quarto circa l'uno. Tutte le aeree hanno destato interesse, comprese le spiegazioni offerte dagli studenti dell'Alta Formazione, con una particolare attrattività data dai focus di ingegneria ed economia.



Qui si impara la Cultura del Fare.

Scopri l'intera offerta formativa e prenota una visita

www.cfpgeronesi.it | 0464 433484

LA DELUSIONE DI UN RESIDENTE

Valdastico, anche Marco nicchia

«Il consiglio circoscrizionale non si esprime, aspettando gli eventi»

ROVERETO

Con l'elezione di Fugatti presidente della Provincia, il tema del completamento dell'autostrada 31 della Valdastico è tornato di attualità. Se ne parla ciclicamente da 30 anni, ma qualcosa è cambiato: sia Trento che il Veneto si trovano per la prima volta sulla stessa posizione e per il completamento dell'opera e Fugatti vede come migliore la soluzione che fino ad oggi era stata scartata perché la più complicata: lo sbocco a Rovereto Sud, ovvero a Marco.

Proprio a Marco si doveva discuterne in Circostrizione ma, scrive Renato Setti che proprio perché si doveva parlare di Valdastico ha seguito i lavori del consiglio, in realtà non se ne è parlato proprio.

«Mi attendevo - scrive Setti - che, date le recenti informazioni trapelate sul tema, le nette prese di posizione dei 5 sindaci dei Comuni del Pasubio a difesa del loro territorio, il precedente sollecito a pronunciarsi avanzato nell'assemblea circoscrizionale di presentazione del Bilancio 2019, si sviluppasse un appassionato dibattito che facesse emergere la chiara volontà dei consiglieri di tutelare quel territorio del quale sono i legittimi rappresentanti. Invece, con mio grande stupore, quando verso le 22 e 30 si è affrontato il punto in questione, ho dovuto assistere, oltre al veloce defilarsi dell'assessore al decentramento (presente per la trattazione del precedente argomento), ad un laconico soliloquio (spezzato solo dal documentato intervento di un consigliere di minoranza, mio omonimo) imbasti-



Una manifestazione contro la "Pirubi" a Besenello

to dal presidente Vaccari che, sostenendo l'approssimazione delle notizie fornite, sosteneva non esserci alcun motivo per pronunciarsi su una prospettiva così lontana a divenire e, considerava opportuno attendere cosa avrebbero detto al riguardo i promotori della pubblica assemblea che si svolgerà a Marco il prossimo lunedì, organizzata da tutte quelle Associazioni che hanno a cuore l'ambiente trentino, e non solo, così da poter giungere ad un pronunciamento più ponderato. Non ho potuto trattenermi dallo stigmatizzare immediatamente tale comportamento, ed ora a "mente fredda" torno a chiedere anche pubblicamente quanto ho chiesto al "mio" Presidente "Se il consiglio di circoscrizione è l'Istituzione eletta a rappresentare una comunità e il suo presidente ne interpreta lo spirito, perché tanta titubanza ad esprimere la preoccupazione che in-

combe sul paese di Marco qualora il nostro Governatore raggiungesse il suo obiettivo? (nel qual caso si prospetterebbe un tunnel in uscita dallo Zugna a ridosso dell'abitato per proseguire con un viadotto d'attraversamento di valle e ferrovia per congiungersi al casello dell'A22). Non si ritiene questo scenario impattante per una popolazione di 3.000 abitanti almeno quanto quello che ha motivato i 5 sindaci ad inviare una lettera aperta sia a Fugatti che al Ministro alle infrastrutture?

Nel secolo scorso Marco era Comune autonomo e certamente il sindaco non avrebbe indugiato un istante a difendere i suoi concittadini. Ora siamo Frazione di Rovereto e, se non possiamo pretendere che il sindaco Valduga si faccia interprete delle nostre istanze, ritengo legittimo aspettarsi che il presidente del nostro paese sia un po' più intraprendente».